

SRSCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Foligno

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI FOLIGNO

Piazza San Giacomo n. 11 cap 06034 città Foligno – Tel. 0742/357337 Fax 0742/357337 E-mail:

progetti@caritasdiocesanafoligno.it

Persona di riferimento: Elisa Bedori

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

A BRACCIA APERTE - FOLIGNO

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio Adulto; Immigrati, profughi

Codice: A12 (area prevalente); A04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

- **Analisi del territorio specifico**

1) Descrizione dell'ambito di intervento del progetto:

La crisi economico – finanziaria nei paesi a economia avanzata si sta sempre di più manifestando come realtà molto articolata da cui emerge una difficoltà complessiva della condizione di vita degli uomini e la necessità di rivedere le tradizionali categorie di analisi. Ci sono, appunto, dinamiche a più livelli che vanno dal disagio, alla marginalità, alla precarietà, all'instabilità ed alla vulnerabilità. Il quadro che ci si presenta è quello appunto di una povertà che si trasforma e cambia di aspetto, determinando l'estensione dei fenomeni di impoverimento ad ampi settori di popolazione, non sempre coincidenti con i "vecchi poveri" del passato. Aumentano gli utenti e soprattutto gli italiani, cresce la multi-problematicità delle persone, con storie di vita complesse, di non facile risoluzione, che coinvolgono tutta la famiglia. Aumentano, inoltre, gli anziani e le persone in età matura. Si impoveriscono le famiglie immigrate e peggiorano le condizioni di vita degli emarginati gravi, esclusi da un welfare pubblico sempre più residuale. Emergono, poi, alcune nuove situazioni specifiche che coinvolgono particolari contesti e condizioni sociali, come ad esempio il numero sempre maggiore di persone senza figli che chiedono aiuto: una vasta fascia giovanile che non è ancora pervenuta ad una condizione stabile di vita, con un lavoro precario ed una insufficiente indipendenza economica ed abitativa. Siamo, più in generale, di fronte ad una "povertà mimetizzata" o "sommersa": ci sono infatti famiglie che, pur non ancora povere, vivono una condizione di crescente disagio per il loro graduale impoverimento e che, per vari ordini di motivi, non chiedono aiuto ai servizi pubblici né al privato sociale. La situazione attuale è l'esito di una sostanziale cronicità, lungo il tempo, del fenomeno della povertà e su questa "onda lunga" si è riversata l'onda più recente della crisi, dando così ancora più forza all'impoverimento, cambiando e frastagliando i tratti originali delle povertà.

La maggior parte delle persone che versano nelle condizioni di difficoltà sopra menzionate si rivolgono presso le strutture della Caritas diocesana di Foligno per esporre le loro problematiche attendendo una risposta che si concretizza nella possibilità di fruire di tutti i servizi che sono presenti nelle sedi. Il primo contatto è costituito dal centro di ascolto diocesano, il quale, attraverso una prima fase di ascolto delle difficoltà espresse dall'utente, studia un percorso specifico per rispondere efficacemente alle richieste presentate. I servizi messi a disposizione vanno dall'orientamento psicologico a quello medico-sanitario; dalla consulenza economico-finanziaria alla possibilità di usufruire della distribuzione del vestiario, nonché dalla possibilità di essere accolti presso strutture specifiche, consistenti sia in case famiglia che nel dormitorio. Le persone che non riescono a soddisfare bisogni primari, quali quelli del cibo, si rivolgono presso l'*Emporio della solidarietà*, che dà loro la possibilità di "fare la spesa" gratuitamente, garantendo per sé e per la propria famiglia il sostegno minimo alimentare. Coloro invece che non hanno la possibilità di prepararsi un pasto caldo si rivolgono presso il servizio mensa e coloro che non hanno un posto dove dormire vengono accolti temporaneamente presso il dormitorio.

2) Analisi dati generali disponibili sul bisogno rilevato nel territorio:

La Caritas diocesana opera prevalentemente all'interno del Comune di Foligno. I residenti di questo comune al 31 dicembre 2014 ammontano a 57.197 di cui 7.264 rappresentano gli stranieri residenti, pari al 12,7 % del totale.

A seguito della crisi economica che ha investito l'intero Paese (causando licenziamenti, cassa integrazione e mobilità) molte famiglie locali, che nel passato erano il soggetto sociale più forte del territorio, sono diventate deboli non solo in termini prettamente economici, ma soprattutto psichici e relazionali con gravi difficoltà a gestire i conflitti intrinseci, facendo fatica a trovare soluzioni nel loro interno. Secondo dati ufficiali del Comune di Foligno, l'ufficio di servizi sociali di tale Ente, ha rilevato la presenza di 364 famiglie con un Isee inferiore a 3.000 euro.

Per poter illustrare i molteplici dati provenienti dalla Caritas diocesana di Foligno ci serviremo di alcuni grafici che ci aiuteranno ad avere un'immediata fotografia della movimentazione interna legata alle richieste di bisogni dichiarati e le risposte proposte:

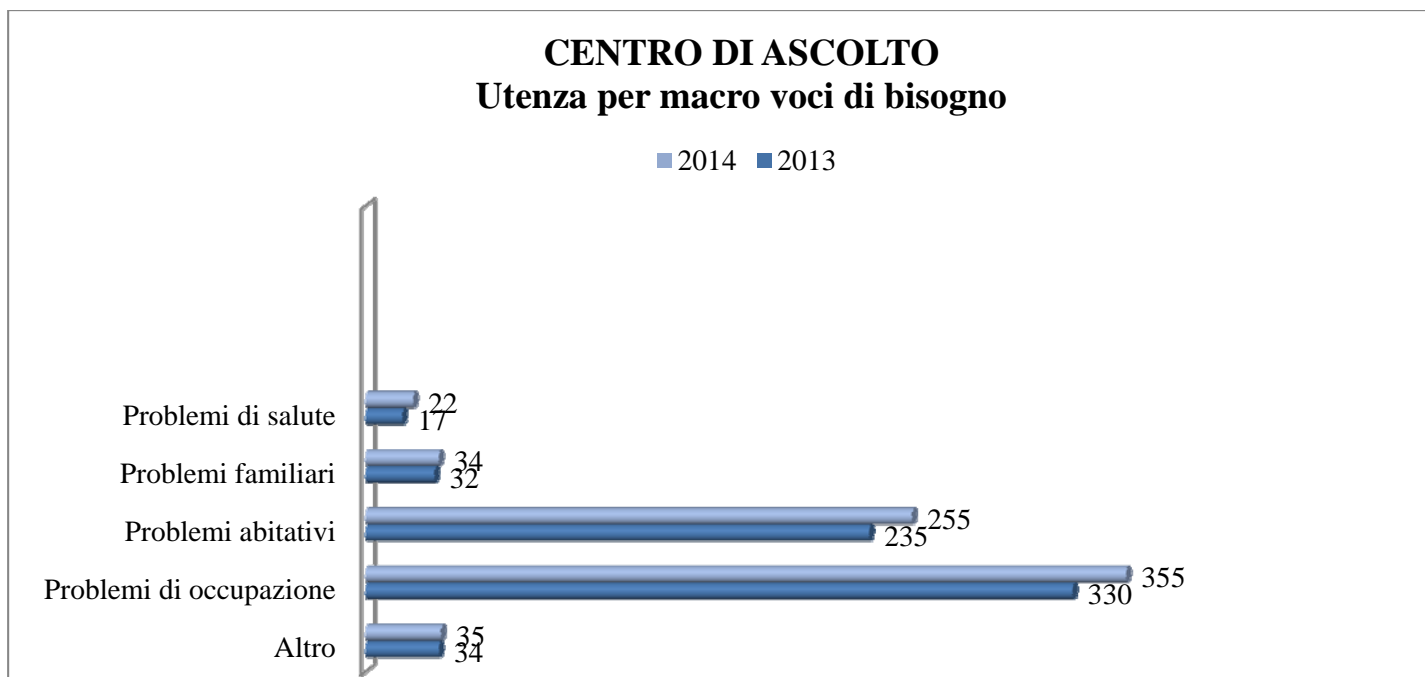


Figura 1: attività del centro di ascolto, espressa in valori assoluti, in riferimento alle principali voci di bisogno espresse dagli utenti.

Il bisogno rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuato nel tempo, oppure può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno. Nel 2014, il problema-bisogno più frequente tra gli utenti del centro di ascolto della Caritas diocesana di Foligno è quello relativo al lavoro (ci sono 25 richieste in più rispetto al 2013), seguito dai problemi abitativi (ci sono 20 richieste in più rispetto al 2013). Sono inoltre cresciuti i problemi connessi alla salute, in quanto, a causa della crisi economica, le persone rinunciano a sostenere le spese mediche, mentre restano stabili quelli familiari.

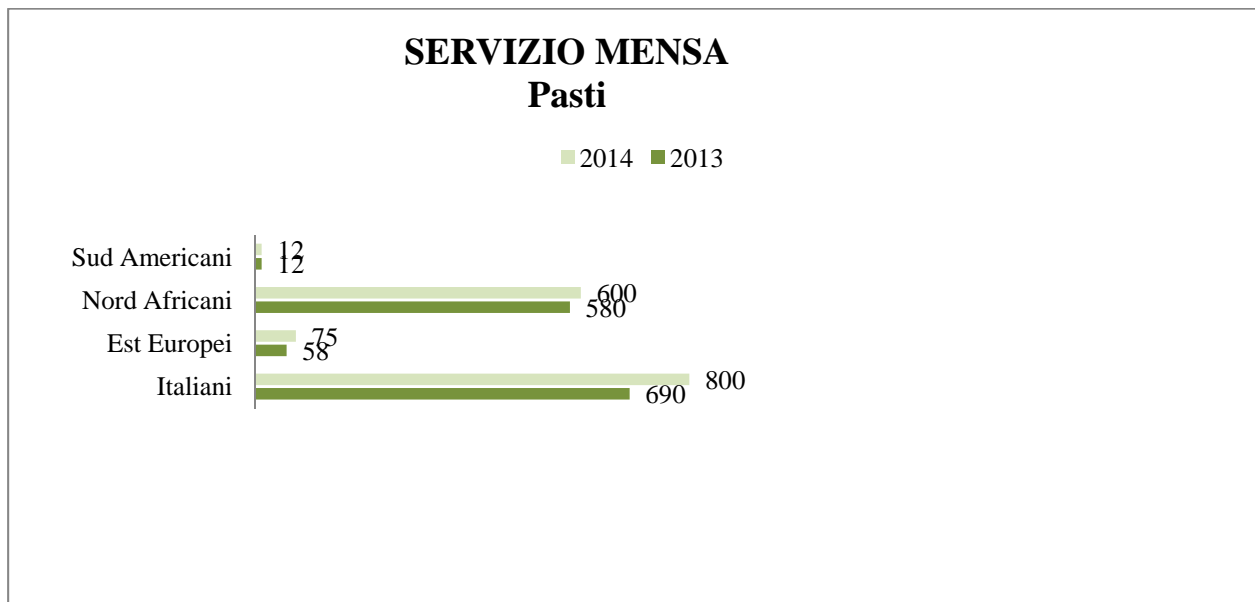


Figura 2: Ospiti del servizio mensa 2013-2014.

Nell'attuale situazione di disagio sociale ed economico il servizio mensa rappresenta una vera risorsa per sondare la reale condizione diffusa nella società. Come si vede dalla figura 2, dal 2013 al 2014 è aumentata tantissimo l'utenza italiana (100 pasti in più) mentre sono rimasti stazionari gli utenti stranieri.

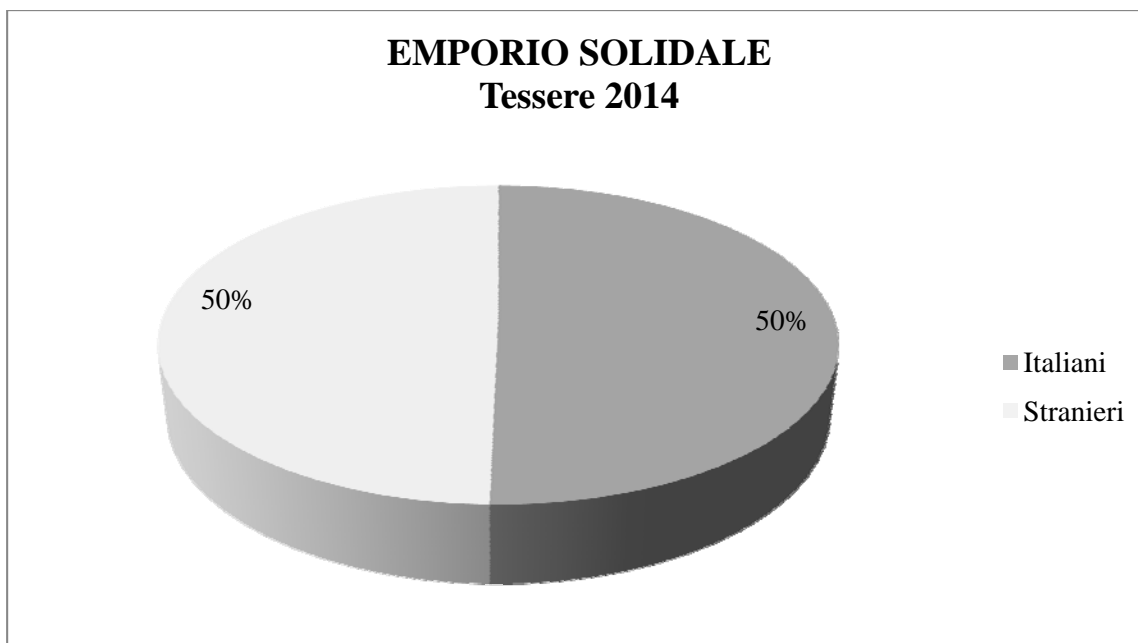


Figura 3: Numero di tessere attivate presso l'Emporio della solidarietà nel 2014.

Il progetto Emporio della solidarietà nasce nel dicembre 2012 con lo scopo di aiutare le famiglie in difficoltà a reperire i generi alimentari e prodotti di prima necessità. Le tessere, che solo nel primo anno sono state 209, vengono attivate sulla base di specifici requisiti e permettono agli utenti di "fare la spesa" utilizzando i punti messi a disposizione dalla Caritas diocesana di Foligno in ogni tessera. I punti vengono assegnati in base al reddito familiare ed in base ai componenti del nucleo familiare stesso. La tessera ha una validità di 3 mesi e, qualora ne ricorrano i presupposti, può essere rinnovata dopo una pausa di 6 mesi. Nel 2014 il numero delle tessere è incrementato di oltre il 40%, suddiviso tra italiani e stranieri in pari percentuale (c'è stata una forte richiesta da parte di famiglie italiane che, in un anno, è aumentata del 10%).

DORMITORIO

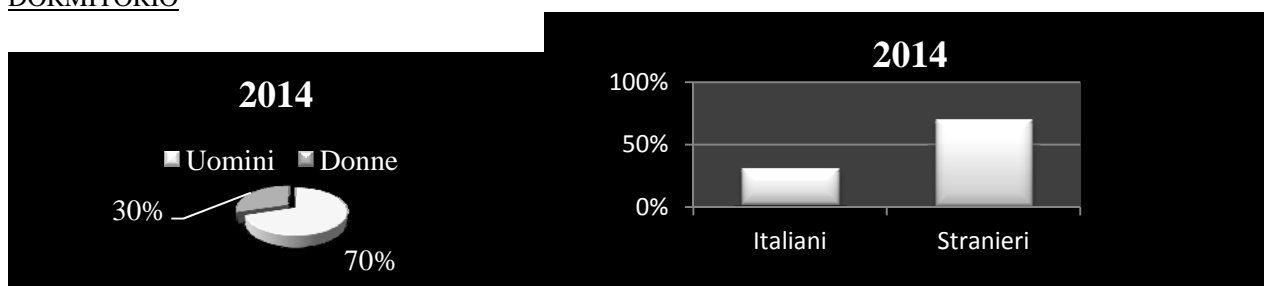


Figura 4: numero di persone ospitate nel 2014.

Il dormitorio è stato predisposto per l'accoglienza alla fine del 2013 per far fronte, inizialmente, all'emergenza freddo dei senza tetto. Successivamente, a causa dell'emergenza abitativa e del forte flusso migratorio, è stata intrapresa un'accoglienza di massimo 3 mesi per persone che non avevano più una fissa dimora, in maggioranza extracomunitari, come dimostrano le percentuali illustrate.

Nel corso del 2014 sono state ospitate 10 persone, anche se le richieste sono state molte di più (30), di cui 3 donne e 7 uomini; si è alternata la presenza di persone italiane (30%) a quelle straniere (70%).

3) Servizi analoghi nel contesto di riferimento:

I servizi attivi sul territorio per rispondere ai bisogni evidenziati sono insufficienti e poco organizzati. Le funzioni di ascolto/aiuto per problemi abitativi o di difficoltà economica e relazionale – sociale sono svolte dai servizi sociali del Comune di Foligno, il quale cerca di far economicamente fronte, in parte, alle esigenze provenienti dalla popolazione residente. Inoltre, per arginare i gravi problemi di disoccupazione, che non hanno risparmiato il nostro territorio, oltre al proliferarsi di agenzie interinali, il Comune di Foligno ha messo a disposizione alcune borse di studio – lavoro presso le aziende locali, oltre a garantire lo sportello del Centro per l'impiego. Per quanto concerne l'attività di fruizione di pasti caldi, quale il servizio mensa, per coloro che versano in situazioni di povertà estrema, non ci sono altre strutture oltre quella messa a disposizione dalla Caritas diocesana, alla quale partecipa finanziariamente anche il Comune di Foligno. L'esperienza dell'Emporio della solidarietà è del tutto nuova per la nostra realtà. Infatti, la Caritas diocesana di Foligno è stata la prima in Umbria ad attivare tale tipo di servizio, ricevendo in primis un importante sostegno economico dalla

Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, seguita dalla collaborazione con il supermercato Conad di Via Umberto I, il quale fornisce prodotti alimentari da destinare all'Emporio e, da ultimo, con i servizi sociali del Comune di Foligno.

Infine, per far fronte all'emergenza freddo riscontratasi nell'inverno 2013 – 2014 e per dare un sostegno alloggiativo ai senza tetto e senza fissa dimora del territorio, nonché agli extracomunitari privi di abitazione, la Caritas diocesana di Foligno ha realizzato un dormitorio sito all'interno della struttura dell'Ente stesso. Di fatto, nel Comune di Foligno non esistono altre strutture simili che possano garantire un alloggio temporaneo.

Pertanto, la Caritas diocesana di Foligno, per far fronte alle esigenze di cui le famiglie hanno bisogno ha attivato, tra gli altri, i seguenti servizi:

Centro di ascolto diocesano: aperto 4 giorni a settimana per un totale di circa 3 ore al giorno, riceve ed ascolta i bisogni degli utenti, cercando di fornire risposte efficienti e concrete in breve tempo;

Emporio della Solidarietà: aperto 4 giorni a settimana per un totale di 3 ore al giorno, concede la possibilità per coloro che ne possiedono i requisiti di poter "fare la spesa" attraverso una tessera a punti ricaricabile;

Servizio mensa: aperto tutti i giorni, festivi compresi, per garantire un pasto caldo a tutti coloro che versano in situazioni di estrema difficoltà;

Dormitorio: aperto tutto l'anno, giorni festivi compresi, per garantire un alloggio temporaneo ai senza tetto ed ai senza fissa dimora, nonché agli extracomunitari che non rientrano in altri progetti di accoglienza e che non hanno un luogo dove vivere.

- Indicatori scelti sui quali incidere:

1. A causa della crisi economica ci sono state 52 richieste in più al centro di ascolto, l'attuale orario di apertura di 12 ore settimanali non è in grado di rispondere completamente al bisogno.
2. Dai colloqui sono emerse nuove tipologie di bisogno delle famiglie, in particolare si sono registrate le seguenti richieste a cui il centro di ascolto non è stato in grado di rispondere: problemi di occupazione (355 richieste); problemi abitativi (255 richieste); problemi di salute (22 richieste); problemi familiari (34 richieste);
3. A fronte delle numerose richieste di attivazione di tessere per l'Emporio della solidarietà avute nel secondo anno di attività pari a 300, l'attuale sistema di organizzazione non è adeguato a far fronte ad ulteriori richieste;
4. Considerando che presso il servizio mensa in un solo anno sono stati offerti 1.500 pasti caldi, occorre un'organizzazione migliore per far fronte alle sempre maggiori richieste;
5. A seguito delle numerose richieste di accoglienza di persone con forti problemi abitativi, si è messa in piedi la struttura del dormitorio, che necessita di una migliore gestione per accompagnare in maniera adeguata gli accolti verso un'autonomia alloggiativa ed un reinserimento nel contesto economico - sociale.

- Perché si sono scelte le sedi per rispondere al problema rilevato:

La Caritas diocesana di Foligno cerca di rispondere a varie e disomogenee situazioni di povertà e cerca di intervenire sia con risorse materiali che economiche, ma soprattutto supportando le persone in percorsi di liberazione dalle cause stesse della povertà utilizzando risorse interne ed esterne con l'elaborazione di progetti personalizzati. L'ambito di riferimento è quello diocesano (64.000 persone) che comprende 42 parrocchie dislocate in 3 comuni (Foligno, Spello e Valtopina), ma sicuramente l'incidenza maggiore si ha nel Comune di Foligno dove è ubicata la sede. Per rispondere alle situazioni sopra descritte si sono attivati i seguenti servizi:

- ✓ Centro di ascolto diocesano – costituisce uno strumento operativo al fine di evidenziare i bisogni del territorio, le forme di povertà, di disagio e di esclusione sociale, individuandone ed analizzandone le cause che li hanno prodotti. Il centro di ascolto è situato in pieno centro storico, si configura come luogo fisico in cui le persone si recano per raccontare la propria storia e chiedere aiuto rispetto ad alcuni problemi concreti. Il centro di ascolto è punto di riferimento per altri servizi messi a disposizione dalla Caritas diocesana, quali: le case accoglienza, l'orientamento psicologico e sanitario, il vestiario ed il sostegno economico.
- ✓ Servizio mensa – è il momento più importante per l'incontro con il prossimo. Nell'attuale situazione di disagio sociale ed economico rappresenta una vera risorsa per sondare la reale condizione diffusa nella società, offrendo pasti caldi a coloro che versano in situazioni di povertà estrema tutti i giorni dell'anno (non essendoci un altro servizio analogo nel Comune di Foligno, quest'ultimo fornisce un contributo per il mantenimento di varie attività).
- ✓ Emporio della solidarietà – permette, attraverso l'attivazione di una tessera a punti, a coloro che non riescono a garantirsi un adeguato sostegno alimentare, di "fare la spesa" gratuitamente. Tale servizio è stato inaugurato a gennaio 2013 e, vista la straordinarietà e l'importanza sociale dell'Emporio, sono stati coinvolti enti locali e associazioni del territorio per la buona riuscita dell'iniziativa.
- ✓ Dormitorio – garantisce la fruizione di una struttura residenziale da parte di coloro che non hanno più una casa e versano in condizioni di grave disagio economico e sociale. Questo servizio è diventato essenziale in riferimento sia alle richieste pervenute in conseguenza dell'attuale periodo storico (crisi economica e migratoria) sia perché non ci sono altre strutture simili nel territorio di riferimento.

- Destinatari diretti:

Centro di ascolto: saranno oggetto diretto dell'intervento tutti gli utenti che si rivolgeranno a tale servizio, esponendo le diverse tipologie di bisogno. Le categorie sino ad ora prevalenti sono coloro che si trovano in gravi difficoltà economiche causate da diversi fattori quali principalmente la perdita di lavoro, o, in alcuni casi, la perdita dell'unico componente del nucleo familiare percettore di reddito o, ancora, per il sopravvenire di una malattia invalidante. Questo provoca situazioni di povertà economica e sociale/relazionale, che comporta il nascere di

problemi ulteriori e a cui il centro di ascolto cercherà di dare risposte, prevedendo un percorso specifico volto al miglioramento della condizione economico-sociale dell'individuo e della sua famiglia.

Servizio mensa: saranno oggetto diretto dell'intervento tutti coloro che ne faranno richiesta, con la possibilità di fornire pasti caldi a coloro che versano in condizioni di difficoltà estrema, prevedendo quale obiettivo specifico un numero di pasti pari a circa 2.000 in un anno.

Emporio della Solidarietà: saranno oggetto diretto dell'intervento tutti coloro che, possedendone i requisiti, potranno attivare la tessera dell'Emporio, beneficiando della possibilità di fare la spesa gratuitamente per un determinato periodo di tempo. Questa attività consentirà a coloro che ne usufruiranno di garantire l'acquisto di generi alimentari e di prodotti per l'igiene personale a tutta la famiglia, mirando a soddisfare le esigenze primarie delle famiglie in difficoltà.

Dormitorio: saranno oggetto diretto dell'intervento tutti coloro che, trovandosi senza un'abitazione e senza alcuna forma di reddito, faranno richiesta di accoglienza per un determinato periodo di tempo, al fine di evitare loro di essere preda di situazioni pericolose per loro stessi e per tutta la comunità.

- **Beneficiari:**

A beneficiare dei servizi esposti saranno le famiglie bisognose, ma, soprattutto, l'intera comunità, poiché le Istituzioni non riescono a fronteggiare adeguatamente i problemi esposti, non disponendo delle strutture idonee per rispondere alle richieste pervenute dalle famiglie disagiate residenti nel territorio. Di fatto, non esiste una struttura di accoglienza temporanea in tutto il Comune, così come non esiste una struttura che distribuisca pasti ai poveri, quale è la mensa. Lo stesso dicasi per L'Emporio della solidarietà che, aiutando le famiglie in difficoltà nel procurarsi generi alimentari, solleva le istituzioni dal dover provvedere con altri mezzi al sostentamento minimo vitale di tali famiglie. Tutte le richieste di aiuto vengono filtrate dal centro di ascolto, servizio che si affianca a quello proposto dagli assistenti sociali del Comune di Foligno, per poi direzionarle nei servizi specifici.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Miglioramento della condizione socio – economica e relazionale delle famiglie colpite dalla crisi nel territorio descritto, aiutandole ad uscire dalla situazione di difficoltà attraverso un intervento pronto ed efficace.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO: disagio adulto	
SEDE: Caritas Diocesana - Centro di Ascolto diocesano	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
1.1) a causa della forte crisi economica ci sono state 52 richieste in più al centro di ascolto, pertanto l'attuale orario di apertura di 12 ore settimanali non è in grado di rispondere al bisogno.	1.1) aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto dalle attuali 12 ore settimanali alle 15.
1.2) dai colloqui sono aumentate le richieste rispetto all'anno precedente e sono emerse nuove tipologie di bisogni delle famiglie a cui il centro non è attualmente in grado di rispondere: - problemi di occupazione (25 richieste in più); - problemi abitativi, legati principalmente a sfratti per morosità (20 richieste in più); - problemi di salute (5 richieste in più); - problemi familiari (2 richieste in più).	1.2) Differenziazione dei servizi offerti in funzione del bisogno espresso: - garantire ad almeno 25 utenti un sostegno economico con attivazione del servizio di micro-credito o prestito della speranza; - garantire ad almeno 20 utenti un servizio di orientamento al lavoro; - garantire ad almeno 20 utenti un'assistenza legale; - garantire ad almeno 30 utenti un servizio di orientamento sanitario.
AREA DI INTERVENTO: disagio adulto	
SEDE: Emporio della Solidarietà	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
2.1) a fronte delle numerose richieste di attivazione di tessere avute nel secondo anno pari a 300, l'attuale sistema di organizzazione non è adeguato a far fronte ad ulteriori richieste.	2.1) arrivare ad attivare 400 tessere, migliorando il sistema di attivazione e prevedendo un procedimento più snello ed efficace di valutazione dei requisiti, anche migliorando l'utilizzo del sistema informatico predisposto.
2.2) a seguito del forte impatto sociale avuto nel primo anno, le Istituzioni del territorio hanno chiesto l'ampliamento del servizio anche ai Comuni limitrofi e differenziare i servizi a sostegno delle famiglie.	2.2) organizzare il servizio in modo tale da garantire una copertura anche per altri 7 Comuni limitrofi: Valtopina, Spello, Gualdo Cattaneo, Bevagna, Cannara, Nocera Umbra, Montefalco. Differenziazione dei servizi a sostegno delle famiglie: -organizzare, una volta al mese, per coloro che hanno fatto la tessera e sono in attesa di rinnovo, un pranzo presso i locali dell'associazione L'Arca del Mediterraneo; -prevedere forme di sostegno non solo legate all'alimentazione, ma anche al vestiario, stabilendo un punteggio per ogni capo di abbigliamento che potrà essere "acquistato" con la tessera dell'Emporio.
2.3) le risorse in termini economici e di generi alimentari non sono sufficienti per far fronte ad un numero maggiore di richieste – attività di ricerca.	2.3) prendere contatti con almeno 2 aziende della grande distribuzione e con 2 aziende che producono generi alimentari al fine di stringere una collaborazione per la consegna dei prodotti; svolgere attività di ricerca sui vari aspetti dell'alimentazione in collaborazione con l'Università di Camerino sui seguenti temi: sicurezza alimentare, educazione all'alimentazione e studio delle modalità per ridurre lo spreco alimentare; sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso la redazione di articoli mensili, sullo spreco alimentare favorendo la partecipazione della società ad attività di donazione e raccolta alimentare.
AREA DI INTERVENTO: disagio adulto	
SEDE: Servizio mensa	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
3.1) considerando che in un solo anno sono stati offerti	3.1) garantire oltre 2.000 pasti in un anno, intensificando

1.600 pasti caldi, occorre un'organizzazione migliore per far fronte alle sempre maggiori richieste.	non solo l'attività della mensa migliorandone l'organizzazione, ma anche instaurare una fase di ascolto e aiuto alle persone che usufruiscono di tale servizio, strutturando la mensa in modo tale da poter offrire la possibilità di pasti serali e a domicilio, oltre ad un utilizzo più efficace del sistema informatico per l'inserimento dei dati di coloro che richiedono il tesserino per la mensa.
AREA DI INTERVENTO: disagio adulto; immigrati, profughi	
SEDE: Dormitorio	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
4.1) ci sono sempre maggiori richieste di accoglienza temporanea da parte di persone che non hanno più un'abitazione, ma, soprattutto nell'ultimo periodo, le richieste sono aumentate a dismisura da parte di extracomunitari che, non rientrando in altri progetti di accoglienza, non hanno un posto dove vivere e dove mangiare.	4.1) garantire ad almeno 50 persone, di cui la metà immigrati, un'accoglienza temporanea accompagnata da un'attività di ascolto e di reinserimento sociale/economico.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto		
Obiettivo specifico n. 1: aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto e differenziazione dei servizi offerti in base al bisogno espresso		
Sede	Attività	Descrizione
Centro di ascolto	1.1: aumento orario centro di ascolto	Avendo registrato un aumento delle richieste pervenute al centro di ascolto nell'ultimo anno, si intende, coadiuvati da incontri fra gli operatori, aumentare l'orario di apertura del centro di ascolto, passando dalle attuali 12 ore settimanali a 15 ore settimanali, in modo tale da garantire a tutti gli utenti un primo incontro, seguito, se necessario, dall'attivazione di adeguati servizi.
		E' opportuno garantire una differenziazione dei servizi a disposizione degli utenti in base ai bisogni espressi durante il colloquio al centro di ascolto. Infatti, occorre far fronte alle nuove tipologie di emergenze emerse nel corso dell'ultimo anno, dando vita o rafforzando determinati sportelli: 1.2.1: Sostegno e consulenza economica: fornisce la possibilità agli utenti di attivare il servizio di micro-credito o il prestito della speranza per coloro che si trovano in gravi situazioni debitorie, riuscendo ad ottenere un finanziamento tale da offrire un'importante risposta ai problemi economici.

	1.2: differenziazione dei servizi offerti	<p>1.2.2: Orientamento al lavoro: gestito da un consulente del lavoro o da un responsabile di agenzie per il lavoro, permette ad alcuni utenti un importante contatto con il mondo del lavoro o, più semplicemente, ottenere consigli per la redazione di curricula o per la preparazione in vista di un colloquio di lavoro.</p> <p>1.2.3: Assistenza legale: coordinato da un avvocato, consente la gestione delle problematiche emergenti da situazioni di sfratto per morosità, valutando la possibilità di rateizzazioni di debiti e, qualora ne ricorrano i presupposti, la difesa nel giudizio di opposizione alla convalida di sfratto. Consente inoltre una valida assistenza anche per le donne che, dopo aver subito violenze all'interno della famiglia, si rivolgono al centro di ascolto chiedendo di essere accolte all'interno delle strutture Caritas.</p> <p>1.2.4: Orientamento sanitario: gestito da esperti sanitari (infermieri) consentirebbe un primo incontro volto all'indicazione e all'accompagnamento presso strutture consone alle risoluzioni dei problemi esposti o rapide risposte concrete, nel caso di esigenze più semplici.</p>
Obiettivo specifico n. 2: aumentare il numero delle tessere attive, allargare il servizio anche ai Comuni limitrofi, differenziare i servizi e creare una rete per il reperimento dei generi alimentari coadiuvata da una attività di ricerca.		
Sede	Attività	Descrizione
Emporio della Solidarietà	2.1: aumentare il numero delle tessere attive	Occorre prestare maggiore attenzione ai requisiti richiesti alle famiglie per poter ottenere la tessera e prevedere un sistema più snello di reperimento dei documenti e controllo degli stessi, attraverso un uso più efficace del sistema informatico già predisposto (ospoweb). Infatti, le attivazioni devono essere più veloci e ci deve essere un maggiore controllo sui punti caricati in ogni tessera e sulla modalità di fruizione dei punti stessi (giorni in cui vengono spesi e per quali prodotti) da parte degli utenti.
	2.2: allargare il servizio anche ai Comuni limitrofi e differenziare i servizi a sostegno delle famiglie.	A seguito del forte impatto sociale che tale servizio ha avuto nei suoi primi anni di attività, le Istituzioni del territorio hanno promosso un ampliamento del servizio offerto anche alle famiglie bisognose dei Comuni limitrofi (come sopra elencati e pari ad una popolazione di circa 46.000 abitanti) al Comune di Foligno, riuscendo a raggiungere un bacino di utenza molto più vasto. Differenziazione dei servizi offerti a sostegno delle famiglie: 2.2.1: organizzare, una volta al mese,

		<p>un pranzo gratuito a favore di coloro che hanno già avuto la tessera, utilizzato i punti a loro disposizione e che sono in attesa di ricevere il rinnovo. Il pranzo si svolgerà presso la sede dell'associazione partner, pertanto è previsto un trasferimento temporaneo di sede da parte dei volontari, per far fronte a tale iniziativa;</p> <p>2.2.2: prevedere che la tessera dell'Emporio possa essere utilizzata non solo per i generi alimentari ed i prodotti di prima necessità, ma anche per i capi di abbigliamento. Infatti, soprattutto nel periodo invernale, molti utenti richiedono indumenti idonei che, per problemi economici, non riescono a comprare. Occorre quindi predisporre un sistema tale da attribuire anche dei punteggi ai capi d'abbigliamento, così da poter essere "acquistati" con la tessera dell'Emporio.</p>
	<p>2.3: aumentare le risorse economiche e garantirsi un più ampio approvvigionamento di generi alimentari – attività di ricerca</p>	<p>Occorre creare una rete tale da poter ampliare le possibilità di reperimento di generi alimentari collocabili sugli scaffali dell'Emporio, attraverso la collaborazione con aziende e operatori della grande distribuzione disponibili a fornire prodotti in scadenza o non confezionati in modo corretto per la vendita, ma comunque perfettamente integri.</p> <p>Sarà svolta un'attività di ricerca insieme all'Università di Camerino sulla sicurezza alimentare, educazione all'alimentazione e studio delle modalità per ridurre lo spreco alimentare. Tali studi saranno poi messi a disposizione della comunità. E' importante fare una forte campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare e coinvolgere la società civile durante momenti di raccolta di generi alimentari. Per tale motivo sarà importante essere presente sui media, scrivendo articoli da pubblicare su carta stampata o su siti web.</p>
Obiettivo specifico n. 3: aumento dei pasti distribuiti		
Sede	Attività	Descrizione
Mensa	3.1: aumento dei pasti distribuiti	<p>Occorre migliorare l'organizzazione del servizio mensa (anche grazie ad un migliore uso del sistema informatico) per garantire un pasto caldo a tutti coloro che versano in condizioni di difficoltà estrema, anche pensando alla realizzazione di una mensa serale o da asporto/domicilio, considerando la richiesta crescente che si è avuta</p>

		negli ultimi anni. Lo spirito della mensa dei poveri non è solo quello della fruizione di un pasto, ma deve essere soprattutto quello di ascolto e comprensione delle persone in difficoltà che si rivolgono a questo servizio, cercando di capire le cause del disagio ed una strada percorribile per superarlo.
AREA DI INTERVENTO: disagio adulto; immigrati, profughi		
Obiettivo specifico n. 4: fornire un'accoglienza temporanea agli immigrati ed ai senza tetto		
Sede	Attività	Descrizione
Dormitorio	4.1: fornire un'accoglienza temporanea agli immigrati ed ai senza tetto	Viste le numerose richieste di accoglienza da parte di coloro che non hanno un posto dove dormire, in particolare immigrati che non sono rientrati in altri progetti di accoglienza e che versano in situazione di assoluta difficoltà, poiché non hanno alcun punto di riferimento né i mezzi necessari per sostenersi, si ritiene necessario strutturare un sistema di accoglienza che preveda una permanenza di massimo 3 – 4 mesi, nonché l'attivazione di percorsi di sostegno psicologico al fine di un inserimento nel contesto sociale.

Obiettivi	Periodo di realizzazione											
Obiettivo specifico n. 1	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.1: aumento orario centro di ascolto												
Attività 1.2: differenziazione dei servizi offerti												

Obiettivo specifico n. 2	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.1: aumentare il numero delle tessere attive												
Attività 2.2: allargare il servizio anche ai Comuni limitrofi												
Attività 2.3: maggiori risorse economiche e di generi alimentari – attività di ricerca												
Obiettivo specifico n. 3	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 3.1: aumento dei pasti distribuiti												
Obiettivo specifico n. 4	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 4.1: fornire un'accoglienza agli immigrati ed ai senza tetto												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto		
SEDE: Centro di ascolto		
Numero	Professionalità	Attività in cui è coinvolto
n. 1	Assistente sociale	Attività 1.1 (gestione e coordinamento centro di ascolto)
n. 1	Psicologo	Attività 1.1 (sostegno e supporto nelle situazioni critiche evidenziate)
n. 1	Esperto contabile	Attività 1.2.1 (sostegno nelle attività)
n. 1	Consulente del lavoro	Attività 1.2.2 (sostegno nelle attività)
n. 1	Avvocato	Attività 1.2.3 (consulenza e gestioni delle situazioni segnalate)
n. 1	Infermiere	Attività 1.2.4 (gestione dello sportello di orientamento sanitario)
n. 1	Medico	Attività 1.2.4 (consulenza e attività di collaborazione con lo sportello di orientamento sanitario)
n. 2	Volontari	Attività 1.1
AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto		
SEDE: Emporio della solidarietà		
Numero	Professionalità	Attività in cui è coinvolto
n. 1	Operatore informatico (ospo web)	Attività 2.1, 2.2 (supervisione del sistema e dei dati inseriti)
n. 1	Assistente sociale	Attività 2.1, 2.2 (collaborazione ed intervento in particolari situazioni di criticità sollevate)
n. 1	Operatore promozione	Attività 2.2, 2.3 (redazione di articoli su carta stampata e on line per la diffusione del servizio)
n. 3	Volontari	Attività 2.1, 2.3
AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto		
SEDE: Servizio mensa		
Numero	Professionalità	Attività in cui è coinvolto
n. 1	Operatore informatico	Attività 3.1 (supervisione del sistema di inserimento dati ospoweb e del sistema di magazzinaggio ed ordinazione generi alimentari)
n. 1	Assistente sociale	Attività 3.1 (collaborazione ed intervento in particolari situazioni di criticità sollevate)
n. 4	Volontari	Attività 3.1
AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto; immigrati, profughi		
SEDE: Dormitorio		

Numero	Professionalità	Attività in cui è coinvolto
n. 2	Psicologa	Attività 4.1 (gestione delle accoglienze, colloqui personalizzati con individuazione di percorsi specifici e coordinamento della struttura)
n. 3	Volontari	Attività 4.1

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

SEDE: Centro di ascolto	
Obiettivi: aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto e differenziazione dei servizi offerti.	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
1.1: Aumento orario di apertura del centro di ascolto	<p>Il volontario, dopo un primo graduale inserimento all'interno del gruppo che opera al centro di ascolto, darà supporto alle attività organizzative in merito all'aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto. Provvederà all'accoglienza e all'accompagnamento degli utenti, prenderà note ed appuntamenti. Questo periodo va a coincidere con il suo ingresso, per cui il contributo dato sarà solo operativo al fine di sviluppare le capacità cognitive. L'operatore provvederà a creare dei momenti di incontro per monitorare e/o sostenere il giovane nella sua attività, verificando la comprensione, le eventuali problematiche o esigenze che il giovane si trova ad affrontare nell'espletamento delle varie funzioni.</p> <p>Tutte queste azioni saranno riproposte per l'intero anno e saranno condotte con sempre maggiore sicurezza lasciando autonomia di intervento rispetto alle capacità individuabili in ciascun giovane. Gli operatori potranno ottenere, in questa fase, gli elementi per indirizzare lo stesso su ambiti particolari di intervento cercando di far coincidere le necessità dell'ente con le attitudini e le predisposizioni del giovane. Successivamente parteciperà agli incontri con il gruppo di lavoro per l'attivazione di ulteriori servizi: sportello consulenza economica – finanziaria; sportello orientamento al lavoro; sportello consulenza legale; sportello orientamento sanitario.</p>
1.2: Differenziazione dei servizi offerti	<p>Il giovane, a seconda delle proprie capacità e competenze, potrà sviluppare importanti esperienze all'interno dei diversi sportelli che si creeranno o potenzieranno:</p> <p><u>1.2.1:</u> (sportello di consulenza economico – finanziaria) in una prima fase i volontari assisteranno agli incontri dell'esperto con gli utenti e, dopo aver preso cognizione delle materie trattate e delle modalità di aiuto previste, si affiancheranno all'operatore nella valutazione delle problematiche esposte dagli utenti. Ciò comporta la capacità di analisi critica delle difficoltà esposte e lo studio delle prospettive idonee a risolverle, predisponendo un percorso ad hoc per condurre l'utente in una posizione economica più solida o che possa comunque permettergli di far fronte al pagamento delle spese necessarie per il proprio sostentamento.</p> <p><u>1.2.2:</u> (sportello di orientamento al lavoro) in una prima fase i volontari assisteranno agli incontri dell'esperto con gli utenti e dopo aver preso cognizione delle materie trattate, come la compilazione di curricula o la preparazione ad un colloquio di lavoro, l'utente avrà più possibilità di trovare un impiego lavorativo necessario per il proprio sostentamento.</p> <p><u>1.2.3:</u> (sportello consulenza legale) la prima fase consiste nell'affiancamento del giovane all'esperto, in occasione dei colloqui con gli utenti. Questo costituirà la base della conoscenza più approfondita della tutela dei singoli interessi e della normativa in materia di sfratti, diritto di famiglia, tutela dei lavoratori ed immigrazione.</p> <p><u>1.2.4:</u> (sportello orientamento sanitario) in una prima fase durante i colloqui con gli utenti, il giovane sarà affiancato dall'esperto in modo da essere in grado di poter indirizzare l'utente nelle strutture sanitarie competenti e poter essere a conoscenza di agevolazioni fiscali per le cure mediche di coloro che percepiscono un reddito basso, successivamente il giovane tratterà autonomamente gli utenti che faranno richiesta di informazioni o di consulenze mediche.</p>
SEDE: Emporio della Solidarietà	
Obiettivi: aumentare le tessere attive, offrire il servizio anche ai Comuni limitrofi, differenziare i servizi a sostegno delle famiglie e creare una rete per il reperimento di risorse economiche per l'approvvigionamento dei generi alimentari coadiuvato da attività di ricerca.	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
2.1: aumento delle tessere attive	Dopo una prima fase di affiancamento tra l'esperto ed il giovane, si studieranno, anche grazie ad un utilizzo più efficace del sistema informatico (ospoweb) modalità più idonee per la valutazione dei requisiti per poter accedere all'attivazione della tessera, un procedimento più snello per la gestione dei punti caricati sulla tessera e, attraverso uno studio, capire in quanto tempo e con quali modalità le famiglie consumano questi punti, in modo da avere dati statistici usufruibili da altri Enti del territorio di riferimento.
2.2: offerta del	I volontari verranno affiancati nell'organizzazione e nella gestione dell'Emporio della

<p>servizio anche ai Comuni limitrofi a quello del Comune di Foligno, differenziazione dei servizi a sostegno delle famiglie</p>	<p>solidarietà anche per altri territori, in considerazione del bacino di utenza più ampio. I giovani impareranno ad utilizzare il sistema informatico per inserire i dati degli utenti che sono al di fuori della Diocesi di Foligno e del Comune di Foligno, nonché poter predisporre tessere nuove e rinnovi di tessere già emesse.</p> <p>Per quanto riguarda la differenziazione dei servizi a sostegno delle famiglie in difficoltà, i volontari si adopereranno per la realizzazione delle seguenti attività:</p> <p><u>2.2.1:</u> i volontari saranno guidati nell'organizzazione di un pranzo mensile a favore di coloro che hanno già richiesto la tessera dell'Emporio, consumato già i punti assegnati e in attesa di rinnovo. Per agevolare la loro condizione precaria, i volontari, in base ai dati risultanti dal sistema informatico, contatteranno gli utenti e si adopereranno, insieme all'operatore, per il reperimento di generi alimentari e per la predisposizione degli spazi destinati al pranzo, che si terrà presso la sede dell'associazione partner L'Arca del Mediterraneo (sita a 300 mt dalla sede di progetto), prevedendo, pertanto, un trasferimento temporaneo della sede per la realizzazione del pranzo;</p> <p><u>2.2.2:</u> a causa della costante richiesta di indumenti, soprattutto invernali, i volontari saranno guidati nella predisposizione di un sistema ad hoc per l'assegnazione di punteggi anche a capi di abbigliamento, così da poter essere "acquistati" con la tessera dell'Emporio. Il vestiario, già presente nella Caritas e posizionato all'interno dell'Emporio della solidarietà, contiene numerose tipologie di indumenti che potrebbero essere "catalogati" e "venduti" agli utenti che, in tal modo, potrebbero rifornirsi gratuitamente non solo di generi alimentari, ma anche di indumenti necessari soprattutto nel periodo invernale.</p>
<p>2.3: creare una rete per il reperimento di risorse economiche e per l'approvvigionamento dei generi alimentari coadiuvato da attività di ricerca</p>	<p>I volontari saranno impegnati nel reperimento di numerosi contatti con la Grande Distribuzione e con altre aziende produttrici di generi alimentari o di beni di prima necessità per poter arricchire gli scaffali dell'Emporio, facendo nascere una collaborazione al fine di una proficua attività di donazione di prodotti utili alla vita dell'Emporio stesso.</p> <p>Oltre a questa attività di richiesta di collaborazioni, i giovani volontari si dedicheranno anche alla ricerca di nuovi soggetti, già presenti sul territorio (associazioni, Enti no profit), intenzionati a finanziare il progetto Emporio, in modo tale da poter proseguire, incrementare e migliorare le attività e l'aiuto fino ad ora assicurato da questo servizio.</p> <p>Al fine di fornire una vera e propria "cultura dell'alimentazione" sono previste attività di ricerca in collaborazione con l'Università di Camerino; i giovani saranno affiancati da docenti universitari che li guideranno nella raccolta di dati statistici ed informazioni sulla sicurezza alimentare, l'educazione all'alimentazione e la lotta agli sprechi.</p> <p>Questo prevede interviste radiofoniche, la redazione di articoli da pubblicare su giornali e siti web al fine di pubblicizzare il più possibile questo tipo di attività. I volontari, inoltre, redigeranno una sorta di elaborato finale e lo renderanno fruibile in modo da sensibilizzare la comunità per quanto riguarda il problema degli sprechi alimentari.</p>
<p>SEDE: Mensa</p>	
<p>Obiettivi: aumentare i pasti distribuiti</p>	
<p>Codice e titolo attività</p>	<p>Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile</p>
<p>3.1: aumento del numero dei pasti distribuiti</p>	<p>I giovani dovranno cooperare, insieme alla squadra di collaboratori già presenti in mensa, allo studio di una migliore organizzazione per gestire le numerose richieste, mettendo particolare attenzione alla coincidenza tra le tessere rilasciate e le presenze giornaliere riscontrate.</p> <p>I volontari, inoltre, collaboreranno fattivamente alla realizzazione dell'attività, imparando a gestire in modo adeguato il rifornimento dei generi alimentari in base al numero di persone presenti, anche grazie ad un uso più efficace del sistema informatico, sia rispetto al rilascio delle tessere, sia per il magazzinaggio e gli ordinativi. I ragazzi si attiveranno per creare una rete di contatti tra enti profit e no profit presenti sul territorio per favorire il reperimento di generi alimentari ed andare incontro all'utenza con l'organizzazione di una mensa serale che fornisca pasti da asporto o a domicilio.</p>
<p>SEDE: Dormitorio</p>	
<p>Obiettivi: offrire accoglienza ad almeno 50 persone, per metà immigrati.</p>	
<p>Codice e titolo attività</p>	<p>Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile</p>
<p>4.1: fornire accoglienza agli immigrati ed ai senza tetto</p>	<p>Inizialmente psicologi e operatori che lavorano nel settore dell'accoglienza insegneranno ai giovani in servizio ad instaurare un contatto con persone che non hanno più niente, neanche un posto dove dormire. Successivamente, i volontari saranno accompagnati dagli operatori nella gestione dell'accoglienza e dell'ascolto, nonché nella capacità di interagire in modo costruttivo con gli accolti. Dopo un percorso di formazione ed esperienza, i giovani saranno in grado di accogliere "gli ultimi" e di offrire loro un sostegno non solo morale, ma volto all'integrazione</p>

ed al reinserimento sociale.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

9

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti:0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N. posti: 9

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 ore di servizio settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e dalla provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es.: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo presso la sede dell'associazione L'Arca del Mediterraneo per i volontari dell'Emporio della Solidarietà al fine di svolgere le attività previste nel progetto.

Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative.

Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana – Centro di Ascolto Diocesano	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	23900	3	Elisabetta Tricarico					
2	Emporio Solidale	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	115255	2	Titone Maria Giovanna					
3	Dormitorio	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	115521	2	Passalacqua Giovanna Rossella					
4	Servizio Mensa	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	115544	2	Delia Rosaria					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

A livello regionale:

- Pagina sul settimanale regionale di "La Voce";
- Articoli pubblicati sul sito web delle Diocesi Umbre;
- Incontri, giornate regionali con gli operatori delle Caritas diocesane dell'Umbria.

A livello diocesano – territoriale:

- Divulgazione di materiale pubblicitario (pieghevoli e locandine) per una prima informazione sul servizio civile;
- Pagina sul settimanale locale "La Gazzetta di Foligno";
- Pubblicazione di articoli sul sito web: www.caritasdiocesanafoligno.it;
- Interviste su Radio Gente Umbra;
- Incontri di sensibilizzazione al servizio civile nelle scuole e nelle parrocchie;
- Proposta di esperienze di volontariato nelle sedi operative.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Incontri nelle scuole, nei gruppi parrocchiali e nelle associazioni che coinvolgono i giovani;
- Articoli e testimonianze pubblicati sul sito www.caritasdiocesanafoligno.it e sul settimanale "La Gazzetta di Foligno";
- Trasmissioni radio su Radio Gente Umbra;
- Organizzazione e partecipazione alla giornata di S.Massimiliano (incontro nazionale dei giovani in servizio civile organizzato dal TESC).

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 14

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 24

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Solo per la sede del centro di ascolto viene richiesto il possesso dei seguenti titoli di studio:

- Laurea in servizi sociali;
- Laurea in psicologia;
- Laurea in infermieristica;
- Requisiti previsti dalla legge 6 marzo 2001 n. 64

Per tutte le altre sedi di progetto non sono richiesti ulteriori requisiti oltre a quelli previsti dalla legge 6 marzo 2001 n. 64

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- 1) ENTE PROFIT: CONAD "Il Tulipano" S.R.L. – Via Umberto I, Foligno.
Obiettivo: fornire all'Emporio della Solidarietà generi alimentari in scadenza o non perfettamente confezionati per cui non è possibile la vendita presso il supermercato, recupero di dati statistici in possesso dell'Ente, partecipare a giornate di collette alimentare.
- 2) ENTE NO PROFIT: ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "L'ARCA DEL MEDITERRANEO"
Obiettivo: fornire gratuitamente la sede dell'Associazione per lo svolgimento mensile del pranzo a favore degli utenti dell'Emporio della Solidarietà.
- 3) UNIVERSITA' di CAMERINO
Attività di ricerca: sicurezza alimentare, educazione all'alimentazione e studio delle modalità per ridurre lo spreco alimentare, da attuarsi grazie alla collaborazione con i docenti dell'Università presso le sedi di attuazione del progetto di servizio civile.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.

- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, povertà, problemi legali, problemi sanitari).
- Collaborare ad identificare nuovi metodi e nuove forme di intervento.
- Collaborare alla costruzione di una rete relazionale che coinvolga servizi ed istituzioni presenti sul territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati ed in difficoltà socio – economica.
- Avere la capacità di comprendere e rispondere ad utenti in situazioni di difficoltà.
- Controllare la propria emotività rispetto alle situazioni di sofferenza affrontate.
- Studiare e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in difficoltà.
- Possedere la capacità di analizzare le richieste espresse ed inesprese della persona.
- Essere in grado di orientare al lavoro e ricercare opportunità lavorative per persone disagiate, anche attraverso collaborazioni con enti pubblici e privati che si occupano di collocamento nel mondo del lavoro.
- Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche.
- Saper utilizzare il pacchetto office ed internet per fini operativi (raccolta dati ed elaborazioni di statistiche), di comunicazione e coordinamento.
- Saper organizzare e condurre il servizio mensa per persone disagiate.
- Saper promuovere le attività svolte attraverso la redazione di articoli di giornale o la realizzazione di spot e/o interviste radiofoniche.
- Saper creare una rete di contatti con aziende ed enti no profit per recuperare le risorse necessarie al funzionamento dei servizi.
- Saper sviluppare un'attività di studio di dati statistici, informazioni e fattori critici per poter analizzare in modo approfondito tematiche specifiche.
- Saper promuovere attività socio – culturali per la sensibilizzazione del territorio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi, siano essi giovani o adulti.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e svolgimento di attività di socializzazione.
- Possedere capacità di relazione con persone di culture diverse.
- Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

- 1) sede della Caritas diocesana di Foligno: Piazza San Giacomo n. 11, Foligno;
- 2) Casa della Gioventù, sede generalmente utilizzata dalle Caritas dell'Umbria per la formazione dei propri operatori: Località Madonna delle Grazie n. 1, Foligno;
- 3) Casa della Delegazione Regionale: Via dei Cappuccini, Foligno.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell’altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**
totale nei primi sei mesi dall’avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell’esperienza svolta nell’incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L’identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l’orientamento per il futuro.	6	6i

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica verrà realizzata presso la sede della Caritas diocesana di Foligno, sita in Piazza San Giacomo n. 11 (luogo delle sedi inserite nel progetto), ma sono previsti incontri presso la Casa della Delegazione Regionale e presso la Casa della Gioventù, entrambe site in Foligno.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

Tricarico Elisabetta
Bedori Elisa
Baiocco Luisa
Morlupo Paola
Ciarma Patrizia
Proietti Francesco

38) *Competenze specifiche dei formatori:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento. In particolare, questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei lavoratori in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia:

- Lezioni frontali
- Simulazioni
- Lavori di gruppo
- Riflessioni personali
- Partecipazione a corsi di formazione specifici per gli operatori dei servizi o ad eventi formativi relativi a tematiche collegate al progetto
- Testimonianze e visite ad esperienze significative

40) *Contenuti della formazione:*

* *Dott.ssa Elisabetta Tricarico*

MODULO I

La comunicazione e l'ascolto psicosociale; elementi fondamentali del processo comunicativo: codice – canale – codifica e decodifica dei messaggi. L'importanza della comunicazione efficace: saper ascoltare e saper osservare

MODULO II

L'uso e l'importanza della CNV; la prossemica: l'uso dello spazio personale; comunicare con i gesti

MODULO III

Deontologia della relazione d'aiuto. L'ascolto empatico. Abilità d'aiuto

MODULO IV

Counselling: diversi ambiti di applicazione

* *Dott.ssa Luisa Baiocco*

MODULO I

Il ruolo educativo della famiglia: quali funzioni e quali compiti di sviluppo?

Il sistema familiare è il vero generatore della vita emotiva dell'individuo. Nulla resta nell'animo umano di tanto denso di suggestioni e memorie quanto il periodo trascorso in famiglia con tutto ciò che vi è stato appreso e le esperienze che si sono vissute. La relazionalità familiare è veicolo, naturalmente, di apprendimento di idee, cognizioni, rappresentazioni e definizioni della realtà che ci circonda. È innegabile che, nel crogiolo familiare, i componenti alchemici principali siano le emozioni. Il repertorio di emozioni, di cui l'individuo dispone per intessere la complessa trama dei suoi rapporti con gli altri nel corso della sua vita, ha infatti la sua matrice nelle relazioni familiari.

* *Avv. Paola Morlupo*

MODULO I

Formazione dell'operatore del terzo settore

- 1) Analisi del terzo settore e ruoli professionali
- 2) Responsabilità "giuridiche" "psicologiche" e "sociali"
- 3) Risvolti comunicativi: tecnica di analisi ed intervista anche in considerazione del soggetto in stato di dipendenza rispetto alle diverse sostanze;
- 4) Gestione delle attività proprie dell'operatore ed analisi degli eventuali "obblighi a riferire";
- 5) Consultazione casi pratici

MODULO II

Comunicazione, ascolto e negoziazione

- 1) Ruolo della comunicazione: cos'è la comunicazione, come funziona, aspetti della comunicazione nella dimensione sociale e personale.
- 2) Tecnica dell'intervista: la comunicazione efficace, tipologia delle domande, la PNL.
- 3) Tecnica dell'ascolto: cosa è l'ascolto, cos'è l'ascolto del minore, la capacità di ascolto, l'ascolto attivo e lo stile assertivo.
- 4) Tecnica della negoziazione: cosa significa negoziazione, analisi dei collegamenti con la comunicazione e l'ascolto attivo.
- 5) Comunicare nei gruppi di lavoro: la magia ed il potere del linguaggio.
- 6) Simulazioni.

** Patrizia Ciarma*

MODULO I

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Cenni sulla sicurezza dei posti di lavoro ex D. Lgs. 81/2008. Misure di prevenzione e di emergenze in relazione alle attività del volontario.

Cenni su incendi: mezzi di estinzione (secondo D.M. 10/03/1998) e loro utilizzo; segnaletica appropriata e vie di fuga.

Rischi alimentari ed educazione alimentare.

Nozioni base di primo soccorso: intervento di rianimazione, ferite ed emorragie, lussazioni, asfissia e soffocamento. Cassetta del primo soccorso. Rischi derivanti da eventuali comportamenti aggressivi di utenti, a causa di: disagio, dipendenza da alcool e sostanze, patologia psichiatrica.

MODULO II

Regole di igiene all'interno del servizio mensa, emporio della solidarietà, dormitorio e centro di ascolto

**Francesco Proietti*

MODULO I (2 ore)

La normativa vigente nel settore di preparazione e somministrazione di alimenti e bevande; la sicurezza alimentare; il Sistema HACCP.

MODULO II (4 ORE)

I pericoli di contaminazione degli alimenti; il Piano di Autocontrollo; i Principi ed i passi preliminari; il CCP ed il limite critico.

MODULO III (2 ORE)

I principali elementi di contaminazione degli alimenti; le azioni di prevenzione.

MODULO IV (4 ORE)

Il manuale HACCP; il gruppo di lavoro; l'igiene personale ed il comportamento professionale e del luogo di lavoro; diagrammi di flusso e monitoraggio; le azioni correttive; test finale di verifica di apprendimento.

** Avv. Elisa Bedori*

MODULO I (2 ORE)

Che cos'è la protezione internazionale. I requisiti per ottenerla e la modalità di presentazione della richiesta.

Differenza tra permesso di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria e protezione umanitaria. Quali sono i requisiti che la legge prescrive per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Come e quando si presenta la richiesta di protezione internazionale: il c.d. Regolamento Dublino.

MODULO II (2 ORE)

Il colloquio con la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale ed il ricorso dinanzi al Tribunale ordinario.

Come si svolge il colloquio del richiedente dinanzi alla Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale e possibilità di ricorso dinanzi al Tribunale in caso di rigetto della richiesta.

MODULO III (2 ORE)

I diritti umani: la Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), i casi di violazione e la giurisprudenza di Strasburgo.

Quali sono i diritti umani: l'importanza della CEDU. Testimonianza su casi di violazione di diritti umani e la possibilità di ricorrere alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo: illustrazione di alcune sentenze.

41) *Durata:*

La formazione specifica ha una durata di 72 ore, che andranno realizzate entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Data, 29/09/2015

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore